

ANNALI 2003  
XLIX ANNO DI PUBBLICAZIONE  
N° 3/4  
DELL'ISTRUZIONE

3/4 **Il rapporto  
nazionale**

# Analisi quantitativa

## L'ANALISI QUANTITATIVA

### PREMESSA

**I**l progetto R.I.So.R.S.E. ha puntato su un modello di ricerca di tipo esclusivamente qualitativo, fondata su un protocollo che individuava come obiettivo fondamentale della ricerca sul campo condotta dai team, la segnalazione di pratiche ed esperienze significative e coerenti con gli oggetti innovativi introdotti dalla Riforma.

Tuttavia nella prima fase di osservazione, in particolare in quella della gestione del cosiddetto «questionario 0», sono estrapolabili alcuni dati numerici che possono essere considerati significativi per la ricerca e, nel contempo, offrire interessanti spunti di riflessione ed un contributo apprezzabile all'approfondimento delle trasformazioni introdotte nella scuola primaria dalle norme di Riforma.

### IL «QUESTIONARIO 0»

Il protocollo di ricerca prevedeva che prima di iniziare le attività di analisi «sul campo» fosse inviata alle scuole primarie, pubbliche e paritarie, una lettera informativa che descrivesse il progetto e contenesse il cosiddetto «questionario 0» che le scuole successivamente avrebbero dovuto restituire in tempi brevi a ciascun IRRE.

Scopo del questionario era, da un lato, quello di definire un quadro preliminare circa l'introduzione degli «oggetti» della Riforma nelle scuole interessate, dall'altro quello di generare, in relazione ai risultati ottenuti, un campione di scuole su cui effettuare la ricerca e definire alcune coordinate di riferimento per i team di ricerca.

Il nucleo centrale del questionario era ovviamente riferito alla necessità di conoscere se la scuola avesse introdotto elementi di innovazione collegabili a quanto previsto dalla Riforma nell'anno scolastico 2003-2004 ed in particolare quali tra i seguenti:

- introduzione dell'alfabetizzazione della lingua inglese nelle prime e seconde classi

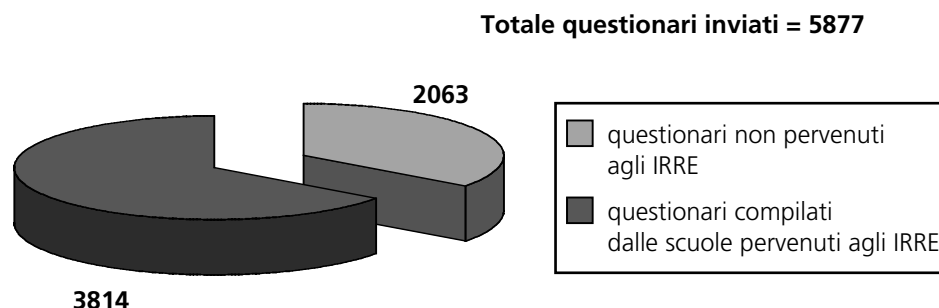
- introduzione dell'alfabetizzazione informatica nelle prime e seconde classi
- attuazione dell'anticipo
- introduzione del portfolio delle competenze personali
- introduzione della figura del docente coordinatore-tutor
- introduzione di laboratori organizzati per livello, compito o interesse
- elaborazione di PSP e di UdA
- nuova organizzazione dell'istituzione scolastica e dell'utilizzo dei docenti rispetto all'anno precedente

Un primo dato particolarmente significativo, anche in relazione ai tempi stretti concessi per le risposte e alla non obbligatorietà della sua compilazione, è risultato quello relativo al numero delle risposte pervenute agli IRRE: 3814 su 5877 questionari inviati (fig. 1) con una percentuale di ritorno di circa il 65%. Questo dato, sia pure con le cautele dovute ad una non uniforme modalità di invio del questionario da parte di alcuni IRRE, ad una risposta disomogenea delle singole regioni, nonché alla volontarietà della partecipazione delle scuole alla fase di definizione del quadro di contesto e all'impostazione qualitativa della ricerca, consente di evidenziare alcuni elementi importanti.

In primo luogo appare pressoché generalizzata una situazione di fermento e disponibilità all'innovazione, che fanno della scuola primaria un settore sempre in prima linea sul versante della ricerca di metodologie e di strumenti didattici innovativi e nella direzione della centralità dell'alunno nei processi di insegnamento/apprendimento. Questo, ovviamente, non significa nascondersi il fatto che esista una situazione problematica ed un quadro di oggettive difficoltà, alcune implicite in ogni processo innovativo di forte impatto sulla organizzazione e sulla prassi didattica, altre legate a fattori «esterni» alla scuola.

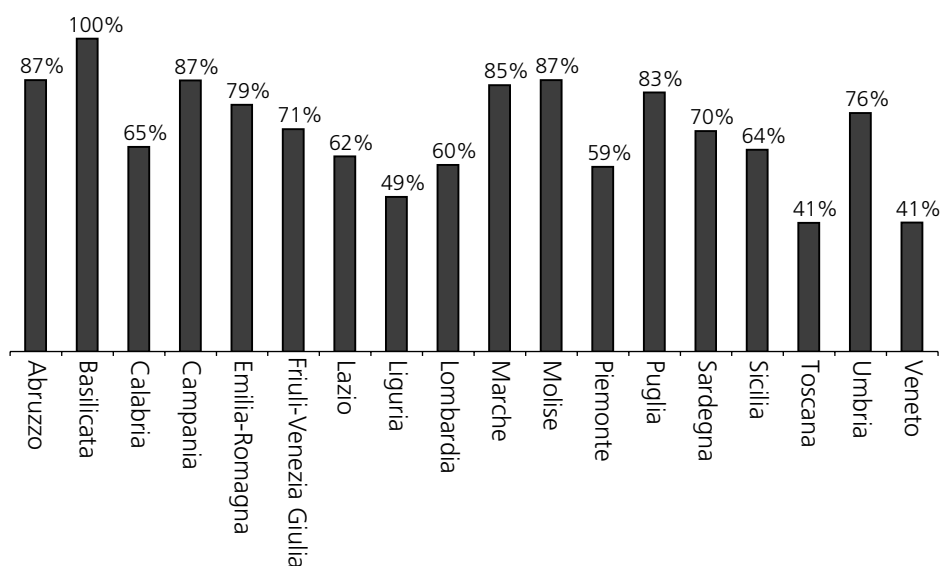
Altra considerazione possibile, sulla base della percentuale di risposte pervenute, è quella relativa al radicamento del sistema IRRE, incaricato della ricerca, nel territorio ed al ritrovato rapporto con le scuole che hanno individuato negli Istituti regionali un punto di riferimento di sostegno nei complessi e difficili processi di transizione verso la Riforma.

**Fig. 1 - «Questionario 0»  
Dato nazionale**



Ovviamente questa media nazionale è stata superata in alcune regioni: tra queste si segnala con un 100% di risposte ricevute la Basilicata come si può dedurre dal grafico di fig. 2.

**Fig. 2 - «Questionario 0»: percentuali di ritorno  
Distribuzione regionale**



Nel grafico di fig. 3 sono riportati i dati relativi agli «oggetti» che le scuole dichiaravano di aver introdotto a seguito delle indicazioni contenute nel D.M. 61/2003. I dati rappresentano la percentuale degli «oggetti» introdotti rispetto al numero complessivo (3814) di questionari compilati dalle scuole e pervenuti agli IRRE.

Come è facilmente comprensibile i risultati presuppongono un margine di errore attribuibile sia ad una non corretta interpretazione delle domande del questionario che ad altre inesattezze difficilmente precisabili.

Questa considerazione va premessa a tutte le riflessioni sui dati rilevabili dai grafici successivi.

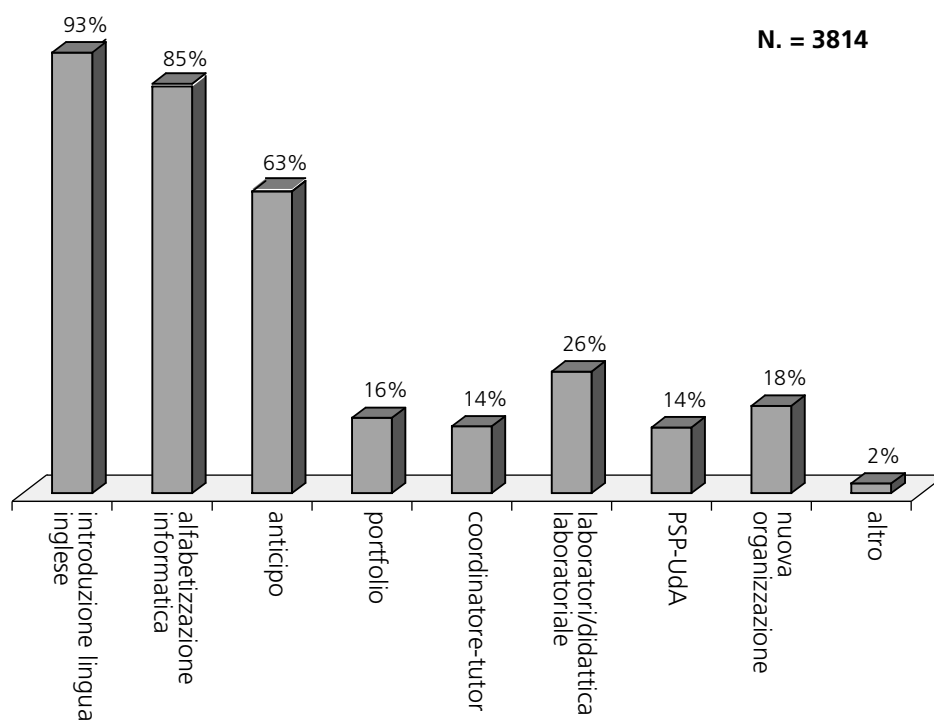
Per quanto concerne l'introduzione dell'alfabetizzazione della lingua inglese e dell'informatica si ravvisa il mancato raggiungimento del 100% prevedibile in relazione alle prescrizioni espresse nel D.M. 61 del 22 luglio 2003. Le giustificazioni sono da ricercare probabilmente nella carenza di risorse umane e strumentali a disposizione delle scuole, in uno slittamento dei tempi di avvio delle pratiche legate a questi due oggetti successivamente all'invio del «questionario 0», o più semplicemente nel fatto che alcune scuole hanno potuto intendere come non innovativa e, quindi, non meritevole di segnalazione, una pratica che già realizzavano negli anni precedenti.

Il dato sull'anticipo mostra che in un significativo numero di scuole i genitori hanno optato per questa possibilità anche se analisi più approfondite, non previste in questa fase della ricerca, probabilmente consentirebbero di constatare che gli alunni anticipatori in ogni singola scuola non erano in numero elevato.

La minore incidenza degli altri «oggetti» è invece attribuibile al carattere non vincolante dell'introduzione degli stessi nell'a.s. 2003-2004 essendo in presenza solo di un generico invito alla sperimentazione nel già citato D.M. 61/2003 sulla base di decisioni delle singole istituzioni scolastiche nell'ambito dell'autonomia loro attribuita.

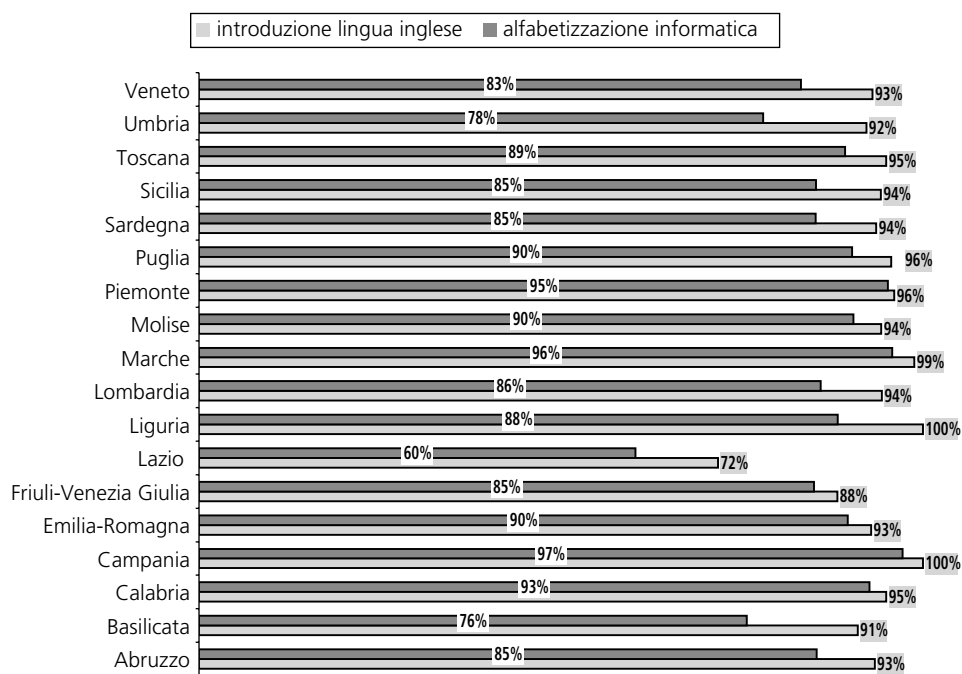
I dati sulla distribuzione del fenomeno fanno emergere il fatto che alcuni «oggetti» sono stati più praticati e diffusi di altri, con una prima macro distinzione tra «oggetti» didattici (laboratori), maggiormente distribuiti e diffusi e peraltro più collegati ad esperienze precedenti, ed oggetti che implicano interventi sull'organizzazione, meno presenti per la considerazione che si tratta di elementi che incidono in misura maggiore sul «vissuto professionale» dei docenti e sottintendono anche aspetti contrattuali per i quali le implicazioni sindacali sono apparse più stringenti e decisive.

**Fig. 3 - «Questionario 0»: «oggetti» della Riforma introdotti nelle scuole dati nazionali**

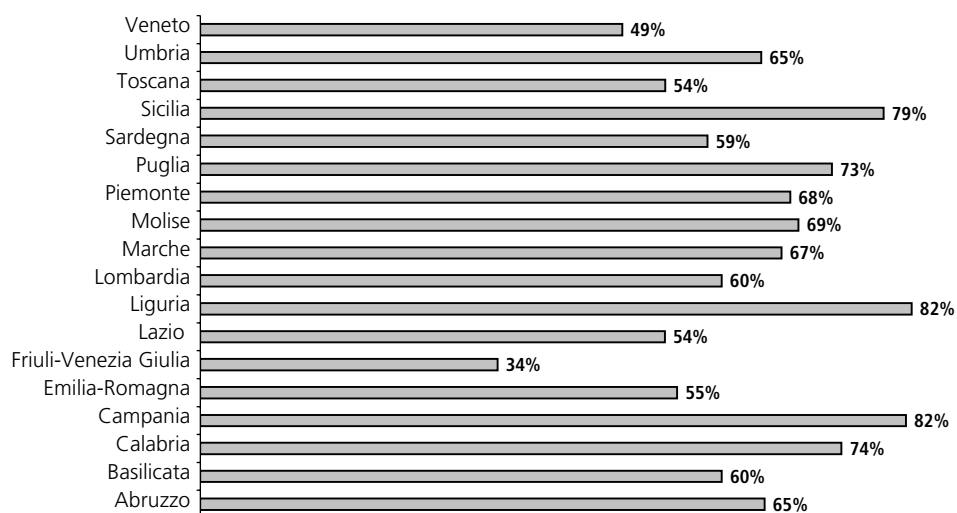


Nei grafici di figg. 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 sono riportate le distribuzioni regionali degli «oggetti» della Riforma in termini percentuali rispetto al numero dei «questionari 0» prevenuti a ciascun IRRE.

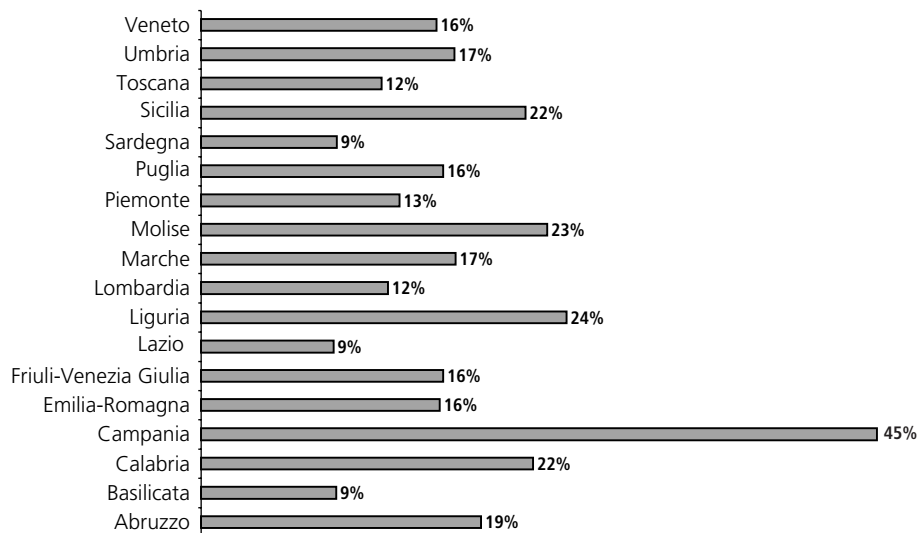
**Fig. 4 - «Questionario 0»: % scuole che hanno autodichiarato l'introduzione dell'alfabetizzazione della lingua inglese e informatica - Distribuzione regionale**



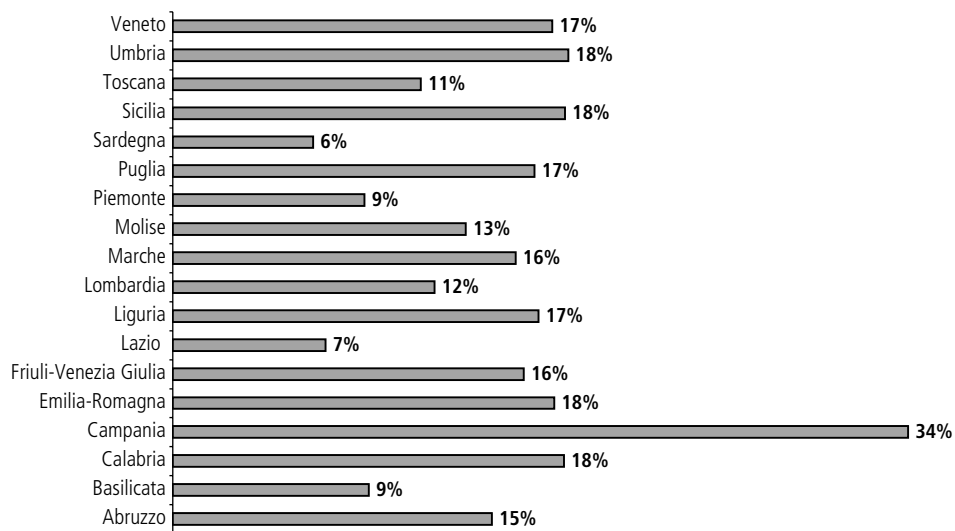
**Fig. 5 - «Questionario 0»: % scuole che hanno autodichiarato l'introduzione dell'anticipo - Distribuzione regionale**



**Fig. 6 - «Questionario 0»: % scuole che hanno autodichiarato l'introduzione del portfolio - Distribuzione regionale**

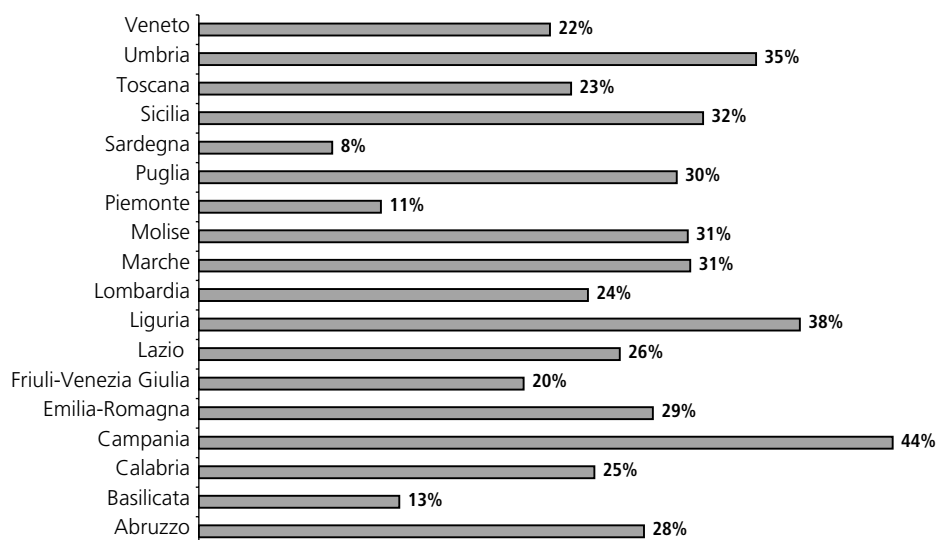


**Fig. 7 - «Questionario 0»: % scuole che hanno autodichiarato l'introduzione del coordinatore-tutor - Distribuzione regionale**

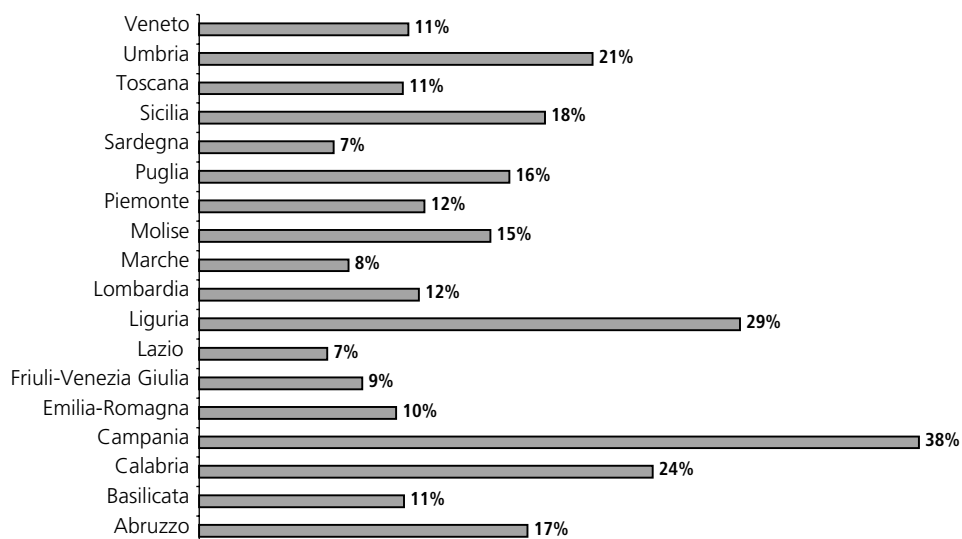




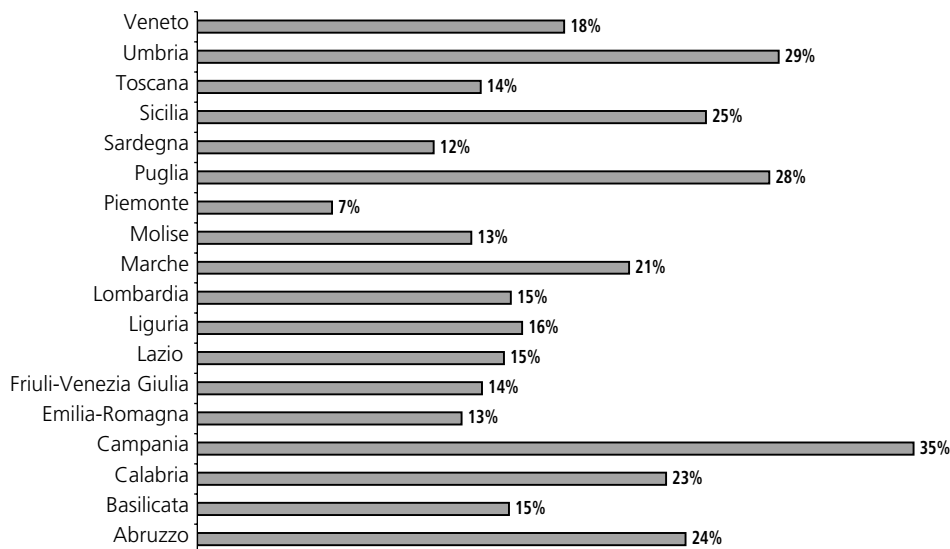
**Fig. 8 - «Questionario 0»: % scuole che hanno autodichiarato l'introduzione dei laboratori/didattica laboratoriale - Distribuzione regionale**



**Fig. 9 - «Questionario 0»: % scuole che hanno autodichiarato l'introduzione del PSP-UdA - Distribuzione regionale**



**Fig. 10 - «Questionario 0»: % scuole che hanno autodichiarato l'introduzione di una nuova organizzazione - Distribuzione regionale**



## IL CAMPIONE DELLE SCUOLE

L'obiettivo del progetto R.I.So.R.S.E è stato quello, come già detto, di analizzare le esperienze che le scuole andavano realizzando nel corso dell'a.s. 2003-2004 e di evidenziare tra queste le pratiche più significative nel senso in precedenza esposto.

Poiché sarebbe risultato estremamente difficile, se non impossibile, osservare in tempi ristretti tutte le numerose esperienze collegate alla Riforma in svolgimento nelle scuole italiane, ciascun IRRE, in accordo con le indicazioni del «Gruppo di coordinamento Nazionale» e del «Gruppo Tecnico Nazionale» del progetto, ha provveduto ad individuare, sul territorio di pertinenza, un campione rappresentativo di scuole su cui effettuare la ricerca.

In particolare tale campione avrebbe dovuto contenere, secondo le indicazioni del dicembre 2003, le scuole già impegnate nell'a.s. 2002-2003 nella sperimentazione ex art. 11 D.P.R. n. 275/1999 di cui al D.M. n. 100/2002 oltre a nuove scuole.

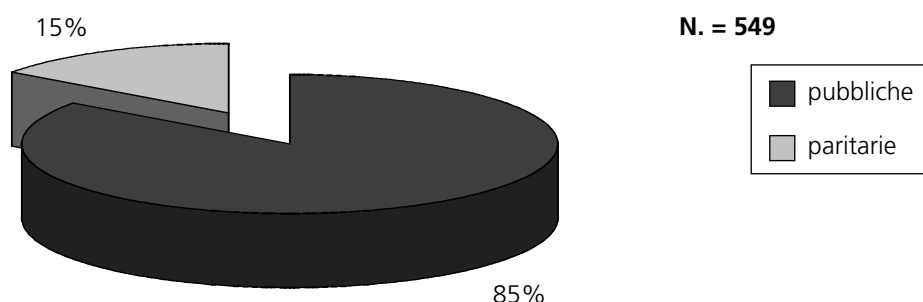
Per garantire una presenza significativa di tutte le regioni italiane e quella di nuove scuole, il campione di ricerca, dopo aver tenuto conto del numero delle istituzioni scolastiche presenti in ogni singolo territorio, avrebbe dovuto riguardare non meno di 10 istituti per regione, di cui almeno 5 non coinvolte nella sperimentazione precedente mantenendo, nel contempo, una presenza regionale di almeno il 7% di scuole paritarie in linea con la loro percentuale nazionale. Ulteriori indicazioni fornite dal «Gruppo di coordinamento Nazionale» prevedevano un eventuale riaggiustamento numerico del campione nazionale per ottemperare a tali vincoli. A questo proposito va sottolineato il fatto che il termine campione qui non viene usato in termini strettamente statistici e di proporzionalità rispetto alla distribuzione terri-

toriale delle istituzioni scolastiche, ma di mera rappresentatività rispetto agli obiettivi della ricerca.

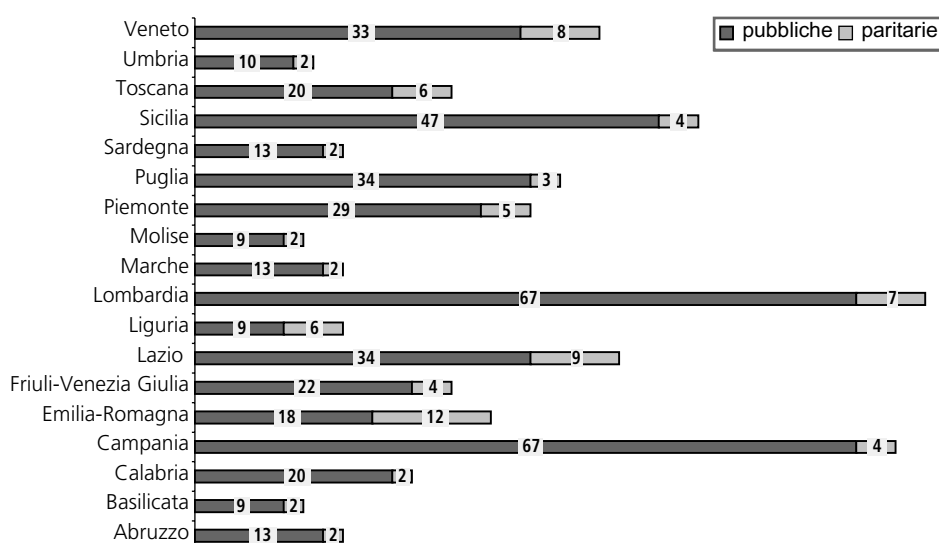
Tenendo conto delle precedenti indicazioni, il campione su cui si è effettuata la ricerca è risultato di 549 scuole con una distribuzione tra pubbliche e paritarie pari all'85% per le prime ed al 15% per le seconde (fig. 11 per il livello nazionale, fig. 12 per la distribuzione regionale). Va osservato che la percentuale di scuole paritarie, superiore alla loro incidenza nazionale, deriva dal loro numero, proporzionalmente elevato, già presente nel gruppo delle scuole ex D.M. 100/2002. In relazione a tale gruppo, poi, va sottolineato che non tutte le 251 scuole risultano inglobate nel campione definitivo, così come prescritto, in quanto qualcuna di esse ha preferito rinunciare a partecipare alla ricerca.

Per la definizione del campione delle nuove scuole da aggregare a quelle del D.M. 100/2002 le indicazioni a livello regionale, infine, erano quelle di garantire la rappresentatività delle singole province e delle diverse realtà territoriali, un equilibrio, ove possibile, tra circoli didattici ed istituti comprensivi ed una casualità nella scelta delle singole scuole a parità di «oggetti» introdotti.

**Fig. 11 - Tipo di scuole del campione**



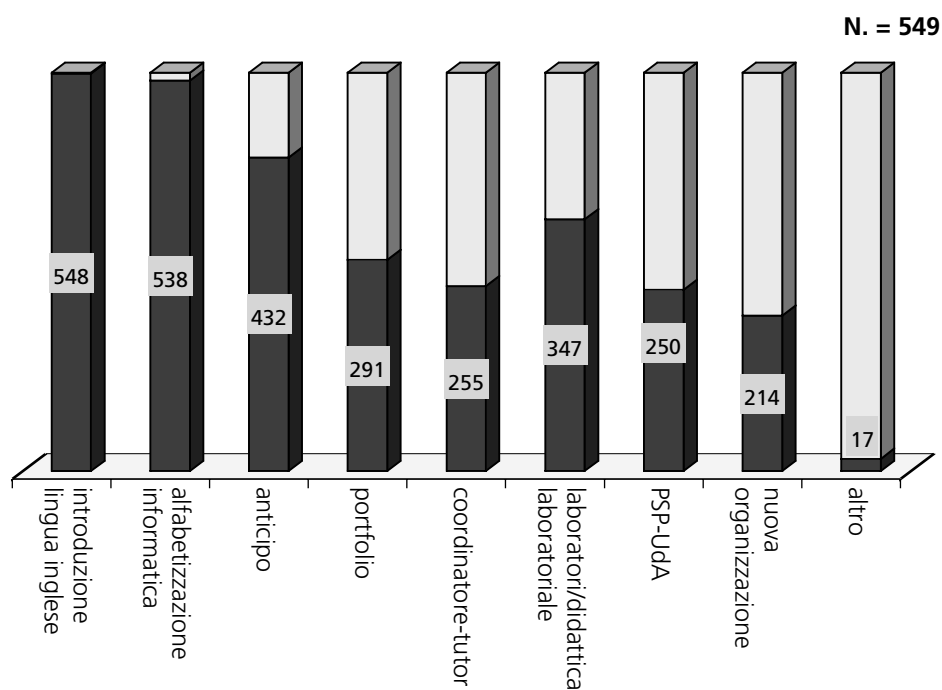
**Fig. 12 - Tipo di scuole del campione  
Distribuzione regionale**



## GLI «OGGETTI» DELLA RIFORMA INTRODOTTI/OSSERVATI NELLE SCUOLE DEL CAMPIONE

Il grafico di fig. 13 riporta il numero degli «oggetti» osservati dai team nelle scuole a livello nazionale, mentre la tabella A evidenzia la distribuzione regionale degli stessi «oggetti».

**Fig. 13 - «Oggetti» della Riforma introdotti nelle scuole del campione**  
Distribuzione nazionale



Tab. A

	Alfabetizzazione lingua inglese	Alfabetizzazione informatica	Anticipo	Portfolio	Cordinatore-tutor	Laboratori/didattica laboratoriale	PSP-UdA	Nuova organizzazione	Scuole campione
<b>Abruzzo</b>	15	15	15	11	11	15	10	8	15
<b>Basilicata</b>	11	11	10	6	8	8	5	7	11
<b>Calabria</b>	22	21	21	18	14	15	17	10	22
<b>Campania</b>	71	69	58	32	24	31	27	25	71
<b>Emilia-Romagna</b>	30	29	20	23	19	24	16	11	30
<b>Friuli-V.G.</b>	26	26	17	7	4	13	4	6	26
<b>Lazio</b>	43	40	27	16	18	26	12	8	43
<b>Liguria</b>	15	15	13	12	12	14	12	11	15
<b>Lombardia</b>	74	73	48	26	19	28	21	16	74
<b>Marche</b>	15	15	12	10	9	11	10	7	15
<b>Molise</b>	11	11	11	6	6	11	4	2	11
<b>Piemonte</b>	34	34	32	20	16	21	20	15	34
<b>Puglia</b>	37	37	33	19	10	26	20	9	37
<b>Sardegna</b>	15	15	13	8	6	7	4	3	15
<b>Sicilia</b>	50	50	40	34	38	44	36	45	51
<b>Toscana</b>	26	25	18	15	13	20	8	11	26
<b>Umbria</b>	12	12	12	8	8	11	9	7	12
<b>Veneto</b>	41	40	32	20	20	22	15	13	41
<b>Totale Italia</b>	548	538	432	291	255	347	250	214	549